

## Scuole di formazione politica. Stagione seconda

Postato in [General](#) il 12 marzo, 2012



Nelle diocesi e nelle organizzazioni cattoliche italiane, le scuole di formazione politica hanno proliferato in gran numero negli anni Novanta. Il loro boom è coinciso con il tramonto della Democrazia cristiana e della cosiddetta “prima” repubblica. Poi hanno chiuso man mano. E oggi di quelle scuole rimane solo il non esaltante ricordo.

Non sorprende, quindi, che in campo cattolico si sia esitanti a ritentare l’impresa, ora che lo scenario si ripete, con al tramonto anche la “seconda” repubblica e col governo “tecnico” di Mario Monti a segnare la svolta, come già allora i governi di Amato e di Ciampi.

Invece delle scuole, oggi vanno di moda i convegni. Quello di Todi ne è l’esempio preclaro. Ma proprio a Todi s’è visto che non tutto quadra tra le ambizioni dei leader cattolici che l’hanno promosso e la visione della gerarchia della Chiesa, in concreto la presidenza della conferenza episcopale italiana.

A **Todi** il cardinale Angelo Bagnasco rovesciò un secchio di acqua gelata sulla testa dei promotori dell’adunata, quando disse chiaro e tondo che la posta in gioco di tutto – cioè anche delle conclamate politiche sociali e solidali – erano proprio quelle cose che i suoi ascoltatori volevano tenere da parte: “l’inizio e la fine della vita umana, il suo grembo naturale che è l’uomo e la donna nel matrimonio, la libertà religiosa ed educativa che è condizione indispensabile per porsi davanti al tempo e al destino”, insomma, “i principi non negoziabili”.

Dal 7 marzo il cardinale Bagnasco è stato riconfermato dal papa presidente della CEI per altri cinque anni.

E nello stesso tempo il governo Monti, presieduto da uno dei tanti cattolici che semplicemente vanno a messa la domenica, conferma il fatto che la Chiesa non ha necessità di una presenza inquadrata dei cattolici nelle amministrazioni pubbliche, perché lì i cattolici già ci sono in buon numero, anche se senza il timbro di associazioni che impropriamente vorrebbero monopolizzare la rappresentanza del cattolicesimo italiano.

L’importante è che si riconoscano in una visione comune, quella su cui la gerarchia della Chiesa esercita il suo naturale ruolo di guida. La visione che Bagnasco ha ripreso dal suo predecessore Camillo Ruini.

Tra le nuove iniziative che si muovono secondo questa visione, c'è la scuola di formazione politica del movimento "[Politica, Etica, Responsabilità](#)" presieduto da Olimpia Tarzia.

Questa scuola non è per cattolici soltanto, ma per chiunque abbia a cuore, nel far politica, la centralità della "questione antropologica": quella centralità riconosciuta tale, ad esempio, anche dai postmarxisti Giuseppe Vacca, Mario Tronti e Pietro Barcellona, nel [manifesto](#) da loro diffuso proprio in concomitanza col convegno di Todi.

Basta scorrere il programma delle lezioni per vedere come la scuola del movimento "Politica, Etica, Responsabilità" ponga a "fondamento di una nuova era politica" proprio i principi definiti a Todi dal cardinale Bagnasco "le sorgenti stesse dell'uomo".

Tra gli insegnanti, si distinguono i professori Francesco D'Agostino, Cesare Mirabelli, Giuseppe Dalla Torre, Ettore Gotti Tedeschi, Giancarlo Blangiardo, Bruno Dallapiccola.

I corsi avranno inizio il 12 aprile e si concluderanno il 12 giugno, con complessive 24 lezioni. Si svolgeranno a Roma all'Antoniano, l'ateneo dei frati francescani, con collegamento telematico per chi risiede fuori dalla capitale. Le iscrizioni, età massima 35 anni, sono aperte fino al 20 marzo: telefono 06 45444700, e-mail [sfpmovimentoper at gmail.com](mailto:sfpmovimentoper@gmail.com)